

Leopoldo Cassese

L'Archivio di Gabinetto
della Prefettura di Salerno



Milano Movimento Operaio 1954

L'Archivio di Gabinetto della Prefettura di Salerno

Gli storici dello stato unitario italiano dalla mente vigile ed aperta, sollecitati dal bisogno di chiarire i termini di una urgente problematica relativa al nesso tra le istanze risorgimentali e quelle della contemporanea vita nazionale, vanno dimostrando — è ormai cosa nota — un sempre crescente interesse per certe fonti storiche fino a poco tempo fa non ancora « scoperte », quali i documenti degli archivi delle Prefetture e delle Questure dal 1860 al 1900, limite estremo, quest'ultimo, imposto dalle recenti disposizioni di legge alla pubblicità degli atti conservati negli Archivi di Stato. Tale interesse, che persegue lo scopo di mettere in chiaro aspetti e motivi storici mal noti o ancora del tutto ignorati, operanti con sempre maggiore efficacia nel quarantennio successivo all'unificazione, riconduce alla storia regionale, provinciale e comunale, ma con una diversa disposizione di pensiero, armati di un filologismo di tipo nuovo, basato su postulati critici piú larghi e comprensivi.

Si sa che ad ogni ricerca corrisponde un particolare metodo che si attua nei limiti di una determinata documentazione, e che questa, a seconda della sua natura, impone una specifica problematica basata su analisi e raffronti critici di carattere peculiare. Il nuovo orientamento, pertanto, consapevole di ciò, lungi dal ripetere in altra direzione la sterile esperienza della screditata storiografia agiografica ed apologetica, che si esauriva nell'illustrazione, o peggio, nell'esaltazione di questa o quella notabilità locale o di un solo gruppo di persone, preso come attore storico unico e insostituibile, e insoddisfatto, inoltre, della storia intesa come sviluppo di idee ed espressione di forze etico-politiche, proclama la necessità di una storia integrale, cioè di studiare le « strutture » locali in connessione a quelle generali, e in tal senso promuove indagini e iniziative di lavoro ¹.

¹ Su tale orientamento vedi le interessanti osservazioni di E. RAGIONIERI nella prefazione al vol. *Un Comune socialista: Sesto Fiorentino*, Roma, ed. Rinascita, 1953, e quelle di G. MANACORDA nell'introduzione al suo vol., *Il movimento operaio italiano attraverso i suoi congressi (1853-1892)*, Roma, ed. Rinascita, 1953, nonché gli scritti di L. DAL PANE e R. ROMEO ivi citati.

Tra le fonti conservate negli Archivi di Stato, che maggiormente possono servire allo studio di tali « strutture », oltre gli atti demaniali (numerosissimi, purtroppo, specialmente negli archivi meridionali, insieme a quelli relativi al brigantaggio) e quelli per la vendita dei beni ecclesiastici, i processi penali e di espropriazione ecc., vi sono le carte degli archivi di Gabinetto delle Prefetture che possono essere integrate con quelle non meno importanti degli archivi delle Questure, con le quali gli studiosi cominciano ad acquistare dimestichezza. Sono in gran parte relazioni sullo spirito pubblico, circolari ministeriali, istruzioni riservate, telegrammi cifrati, alla luce dei quali si possono conoscere le direttive e i metodi di governo, in generale e caso per caso, gli esagerati timori delle autorità centrali e degli organi periferici, e si può studiare la formazione dell'opinione pubblica e la ragione di determinati stati d'animo della popolazione cittadina e di quella rurale. Per tali ragioni la pubblicazione di accurati inventari analitici è divenuta una necessità a cui non possono sfuggire gli archivisti di stato, perché su di essi incombe in modo particolare l'obbligo di dirigere lo studioso nelle ricerche fra le carte affidate alla loro custodia e di stimolarne sovente l'interesse segnalando quelle che possono far luce sui problemi che mano a mano la storiografia affronta e cerca di risolvere.

Il nostro fondo archivistico ci è pervenuto con grandi lacune, talvolta difficilmente spiegabili, alle quali non mancarono di contribuire manomissioni di persone interessate; e tuttavia esso ci dà la possibilità di tracciare un quadro abbastanza ampio e particolareggiato della vita sociale e politica del Salernitano nel ventennio successivo all'unificazione. L'ordinamento cronologico delle carte — che è stato rispettato e molto spesso ripristinato quando aveva subito turbamento —, forse più di quello per affari o materia, è di grande sussidio nella ricostruzione della vita del tempo nel suo sviluppo e nei suoi contrasti.

La semplice lettura del nostro inventario ci prospetta subito la gravità della questione sociale, che costituì il problema più difficile ed urgente che l'età del risorgimento lasciò in eredità all'Italia unificata, ci mostra una provincia dissestata, dilaniata da lotte intestine in quasi tutti i 159 Comuni, avvelenata da rancori antichi e recenti, turbata da sospetti nascenti talvolta da diffusi e ingiustificati timori e sempre producenti sofferenze e vendicatrici reazioni. Le inchieste sulle condizioni economiche e morali dei Comuni, sulle malversazioni e sullo sperpero del pubblico danaro, che come sempre lasciavano di necessità le cose allo stato di prima o si concludevano con provvedimenti inadeguati quanto odiosi, non si contano. Sulle campagne, da secoli senza pace e tormentate dalla questione demaniale, si abbatté per oltre un decennio la bufera del bri-

gantaggio, che coinvolse tutti, attirando nel suo gorgo pacifici cittadini divenuti ribelli per disperazione, e semplici spettatori, divenuti o creduti, come si disse, manutengoli, per paura o per interesse ².

In tanto marasma, inevitabile in un periodo di assestamento politico e sociale, un agguerrito gruppo di democratici combatté la difficile battaglia per il rinnovamento delle strutture provinciali e nel breve ma turbinoso primo periodo del governatorato fece una rovinosa esperienza conclusa con la caduta del prodittatore e primo governatore, il mazziniano Giovanni Matina ³. Movimenti reazionari scoppiavano intanto qua e là per istigazione dei borbonici e più ancora del clero, attivissimo specialmente a Cava, sobillato dall'arcivescovo di Salerno Antonio Salomone e dall'abate cavese Giulio De Ruggiero, ma venivano repressi dalle truppe piemontesi che tenevano la provincia quasi in perenne stato d'assedio, più che dalle Guardie nazionali, la cui combattività era sempre più minata dal malcontento che spesso esplose in atti di insubordinazione collettiva ⁴. Il partito moderato, che accolse tra le sue fila gran parte dei borbonici meno arrabbiati o compromessi, si stabilì saldamente alla direzione della cosa pubblica in quasi tutti i Comuni della provincia; ma ciò non tolse che la schiera democratica garibaldina e mazziniana dei Magnoni, Matina, Della Monica, Del Mastro, Clarizia, Origlia ecc. continuasse alacremente, e sia pur commettendo gravi ed irreparabili errori, la sua opposizione, facendo leva soprattutto sul sentimento patriottico mortificato a causa del mancato compimento dell'unità nazionale, e sull'insofferenza del popolo per il profondo disagio economico, aggravato dalla tassa sul macinato, e per le aspettative mancate ⁵. Ma,

² Per un vivo quadro delle condizioni del Salernitano tra il '60 e l'80 v. la lettera del 20 agosto 1861 di D. Pantaleoni al Minghetti pubblicata da F. DELLA PERUTA, *Contributo alla storia della questione meridionale. Cinque lettere inedite di Diomede Pantaleoni*, in *Società*, a. VI (1950), pp. 80 sgg., e ripubblicata con bibliografia in *Rassegna storica salernitana*, a. XI (1950), pp. 144 sgg. col titolo: *La provincia di Salerno dopo il 1860 vista da Diomede Pantaleoni*. Vedi ancora P. ALATRI, *Le condizioni dell'Italia meridionale in un rapporto di Diomede Pantaleoni a Marco Minghetti*, in *Movimento operaio*, a. V (1953), n. 5-6, pp. 776 sgg.; e *Due corrispondenze dal Cilento*, in *La Rassegna settimanale*, vol. VIII, 1881, pp. 147 e 358, ed ora in *Cronache meridionali*, n. 5, 1954, pp. 378 sgg.

³ Il Matina assunse il titolo di Prodittatore della provincia con decreto emanato il 30 agosto in Sala; con successivo decreto di Garibaldi del 7 settembre fu nominato Governatore con poteri illimitati e rimase in carica fino al 7 novembre. Gli successe Mariano Englen, un liberale moderato napoletano, il quale fu sostituito da Giovanni Gemelli che con decreto 28 febbraio 1861 fu trasferito da Lecce a Salerno. Il Gemelli fu collocato in aspettativa con decr. 30 giugno '61 (v. Busta II, fasc. n. 13), e a lui successe Vittorio Zoppi il quale, a seguito della legge Ricasoli del 22 dicembre 1861, che abolì i governatorati, assunse il titolo di Prefetto.

⁴ V. Buste IV, f. 26, 29; VI, 24, 46; VII, 1; VIII, 18.

⁵ Un gruppo di mazziniani, alquanto staccato da quello popolare, si riuniva in casa della nobildonna Raffaella Serfilippo sposa di Gaetano Sorgente degli Uberti. La Serfilippo conobbe il Mazzini a Napoli ed era in relazione con Giordina Saffi. Su di lei scrisse un opuscolo commemorativo quel CESARE PIEROCCO, veneziano, del quale è ricordo anche nelle nostre carte (Busta XI, 7; XIII, 5). Il raro op. s'intitola: *Di Raffaellina Sorgente-Uberti de' Serfilippo*, Lugano, 1862.

tra il '70 e l'80, si verificò in codesta schiera una discriminazione che i nostri atti documentano ampiamente: ché alcuni andarono attenuando sempre più il loro repubblicanesimo sino a che non si confusero nella folta clientela nicoterina, che dal 1861 e più accanitamente dal 1876 al 1894 difese con tutti i mezzi la posizione del già compagno di Pisacane barone di Sambiasi⁶; mentre altri, come il Della Monica, il Clarizia, e poi Onofrio Pacelli, Enrico Messina, Matteo M. Melillo ed altri di Salerno, Bosco e Volpe di Buccino, Castagna e Verzella di Campagna, Lordi di Oliveto Citra, Splendore e Costa di Sant'Arsenio ecc., si spostarono sempre più a sinistra fino a fare adesione all'Internazionale anarchica bakouniniana⁷. A questo gruppo appartennero anche quell'Ermenegildo Romanelli di Arezzo, direttore di una fabbrica di tessuti in Pellezzano, ed instancabile agitatore, il quale nel 1869 prese parte all'Anticoncilio, organizzato a Napoli da Giuseppe Ricciardi, e che, a causa di un suo violento intervento politico, fu sciolto dalla forza pubblica⁸; e quel Giovanni Passannante, calabrese dimorante in Salerno, il quale, dopo essere stato arrestato nel 1870 per affissione di manifesti sovversivi insieme al Pacelli e al Melillo, compì a Napoli il noto attentato al re Umberto nel 1878⁹.

Il sorgere del socialismo in provincia di Salerno è un motivo nuovo nella storiografia provinciale, che le nostre carte invitano a studiare e a sviluppare, insieme all'attività svolta dalla Massoneria¹⁰ e dalle Società

pp. 36. Cfr. anche A. GENOINO, *Raffaella Serfilippo e i mazziniani di Salerno dopo il '60*, in *Arch. stor. sal.*, a. III (1923), pp. 117 sgg.

⁶ Il Nicotera dal 1861 alla morte, avvenuta il 13 giugno 1894, rappresentò alla Camera il Collegio di Salerno.

⁷ Di tutti codesti Internazionalisti, o creduti tali, si hanno diffusi cenni biografici negli elenchi che periodicamente la Prefettura era tenuta ad inviare al Ministero (v. Buste IX, 10; XI, 13, 23; XII, 3, 15, 29; XIV, 19; XV, 2, 5, 14). Il Melillo diresse due giornali democratici, *Il Tribuno* e *Il Vesuvio*, e pubblicò un *Almanacco popolare storico repubblicano-socialista. Anno I, 1876*, Salerno, Stab. Tip. Nazionale, 1876. Il Messina diresse per un certo periodo il giornale socialista *La Coscienza pubblica* (v. Busta XII, 20). Il Della Monica organizzò nel '60 a sue spese il Battaglione « Cacciatori dell'Irno » (v. Buste IV, 5, 6, 11; V, 1; VI, 17; IX, 49; XI, 29; XIV, 32, e cfr. P. E. BILOTTI, *I Cacciatori dell'Irno. Vicende di un Battaglione di volontari nel 1860*, in *Arch. stor. sal.* a. V (1926), pp. 123 sgg.). Nel 1866 rappresentò alla Camera il Collegio di Amalfi. L'Origlia nel 1867 fu eletto deputato nel Collegio di Nocera Inferiore (v. Buste IV, 35; V, 1; VI, 16). A questo gruppo fu molto vicino A. Pizzolorusso, che creò a Salerno una Scuola Mazziniana e fu presidente dell'Associazione Giovanile Italiana (v. Busta XIII, 8, 53 e XIV, 14). Egli pubblicò un prolisso volumetto irto di nomi intitolato: *I martiri della libertà italiana nella provincia di Salerno dall'anno 1820 al 1857 con un'appendice intorno al moto rivoluzionario del 1860*, Salerno, Tip. Nazionale, 1885, che non ha altro valore se non quello di dimostrare la consapevolezza degli uomini del gruppo democratico di essere i legittimi eredi e continuatori del Risorgimento.

⁸ V. Buste XIII, 13, 26; XIV, 28, e sull'Anticoncilio Busta IX, 49. Cfr. anche: *L'Anticoncilio di Napoli del 1869 promosso e descritto da GIUSEPPE RICCIARDI, già deputato al Parlamento Italiano*, Napoli, 1870.

⁹ V. Buste IX, 21, 27; X, 8, 24; XI, 24; XIII, 38.

¹⁰ V. Buste V, 8; XIV, 6.

di Mutuo Soccorso¹¹ e al movimento contadino e operaio. Ma occorre subito rilevare che, se si toglie un documento di notevole importanza relativo all'organizzazione di una lega di resistenza fra braccianti e contadini poveri in un piccolo paese del Vallo di Diano, Sassano, e in un momento in cui (primo semestre del 1860) nell'animo di tutti vibravano sentimenti di riscossa¹², si deve lamentare purtroppo la scarsità della documentazione riguardante il movimento contadino e, ancor più, quello operaio. Per quanto si attiene al primo è, però, da tener presente il fatto che mentre durante tutto il Risorgimento i contadini, specialmente quelli del Cilento, assolsero il ruolo proprio delle classi subalterne e formarono perciò la massa d'urto al servizio della borghesia, massa che viene immancabilmente abbandonata appena è servita ai fini voluti o appena si ha motivo di temere che voglia svolgere un'azione autonoma e incontrollata; dal 1860 in poi, invece, poiché la borghesia si tenne paga della raggiunta unità nel compromesso regio, i contadini, sotto la pressione della crescente miseria e della reazione poliziesca, non seppero fare altro, come tutti i deboli, che esplodere in isolate e vane rivolte di fame. Infine, il miraggio dell'emigrazione li attrasse e a frotte valicarono l'Oceano, lasciando spopolati i paesi, deserta la terra che invano avevano tentato di conquistare¹³.

Al rammarico, poi, per la scarsità dei documenti sul movimento operaio si aggiunge un moto di sorpresa, perchè il pensiero corre subito alle fiorenti industrie tessili della Valle dell'Irno, di Scafati, di Sarno ecc., dove dal 1824, per impulso di un gruppo di svizzeri immigrati si era verificata, con la industrializzazione del distretto di Salerno, una concentrazione operaia che, verso il 1848, era rappresentata già da una maestranza complessiva di circa cinquemila operai venuti alle fabbriche dalle schiere bracciantili¹⁴. Come non rammentare che proprio in quel torno di tempo un Intendente, il marchese Spaccaforo, definì il distretto di Salerno «la Manchester del regno delle Due Sicilie»?

Il paternalismo borbonico e ancor più quello degli industriali svizzeri (questi erano in origine operai disoccupati a seguito della crisi dell'industria tessile nella loro patria), fece in modo che il ceto operaio si adattasse al mutato stato, in cui tuttavia il tenore di vita era rimasto qual

¹¹ V. Buste XIII, 11; XI, 12; XII, 22, 31; XIV, 39, 46; XV, 8.

¹² ARCH. DI STATO SALERNO, *Intendenza, Gabinetto*, Busta 131, fascicolo intit.: *Adunanze illecite dei villici di Sassano per l'aumento della giornaliera mercede di lavoro*.

¹³ Interessanti notizie sull'emigrazione dal Cilento si leggono nel cit. art. de *La Rassegna settimanale*.

¹⁴ Cfr. L. CASSESE, *Contadini e operai del Salernitano nei moti del Quarantotto*, in *Rass. storica salernitana*, a. IX (1948), pp. 7 sgg.; cfr. anche G. WENNER, *L'origine dell'industria tessile salernitana*, Salerno, 1953.

era e solo i modi e le forme dello sfruttamento erano cambiati; ma quando la cosiddetta conquista regia del Mezzogiorno abolì la vecchia politica protezionistica, e le industrie salernitane, sotto la pressione della concorrenza di quelle del nord, entrarono in crisi, il disagio degli operai divenne insopportabile perché essi fecero le spese della difficile situazione, e se le industrie potettero godere di lì a poco il sollievo di una relativa ripresa, ciò fu dovuto ai provvedimenti drastici adottati dagli industriali consistenti in larghi licenziamenti da un lato, e nel supersfruttamento, dall'altro, di quelli che erano rimasti.

Codesto disagio e le rivendicazioni che ne nacquerò, ci è dato solo di intravedere nei documenti del nostro fondo archivistico, e ciò, probabilmente, è da mettersi in relazione non tanto a dispersione di documenti, quanto al fatto che le autorità ebbero scarso interesse per i problemi che agitavano la classe operaia, e quando intervennero fu o per ragioni di ordine pubblico, o perché la richiesta partì proprio dagli operai, i quali non avendo ancora acquistato coscienza della forza che viene dall'organizzazione, né per spontanea intuizione né per l'azione esterna di un gruppo dirigente, non seppero fare altro che invocare contro la prepotenza padronale, la difesa di quelle autorità che dei padroni erano i naturali alleati ¹⁵.

Non nel nostro archivio è, dunque, da rintracciare un'ampia documentazione relativa alla vita economica dell'importante zona industriale del Salernitano e ai contrasti che indubbiamente l'animarono e che non sono ancora noti, ma in due archivi privati, quelli appunto dei Wenner e degli Schlaepfer, discendenti degli svizzeri che crearono le nostre industrie, il primo dei quali si conserva a Fratte e l'altro, a quanto ci è dato sapere, molto più ricco di ordinatissimo materiale, a Santa Lucia di Battipaglia ¹⁶.

Dopo la stupida distruzione operata dai fascisti dell'archivio della grande azienda, che si conservava in Fratte nell'edificio della direzione e che comprendeva tutte le serie di atti che una moderna attrezzatissima industria può produrre (registri di commesse, di produzione, di impiego di mano d'opera, registri di paga, relazioni sociali ecc. ¹⁷), gli archivi privati Wenner e Schlaepfer rimangono le due fonti più importanti della storia economica del Salernitano, ed è auspicabile che i possessori li rendano

¹⁵ V. Buste I, 15; II, 12; VI, 2; VII, 2, 11; XII, 18; XIII, 2; XV, 22.

¹⁶ Dei due archivi dà notizia il WENNER nel vol. cit.

¹⁷ Una di queste relazioni, particolarmente interessante, è stata donata all'Archivio di Stato dal dott. G. Wenner. Essa è litografata e porta il seguente titolo: *Dati storici e statistici sulla Ditta Schlaepfer Wenner & C. di Salerno e suoi Stabilimenti industriali. Descrizione. Valutazione. Maggio 1899.* Ne fu autore CARLO SCHLAEPFER.

accessibili agli studiosi nell'interesse del progresso delle conoscenze storiche del nostro paese.

Poche parole riguardo alla consistenza del nostro fondo. Esso si divide in due sezioni, corrispondenti a due distinti versamenti effettuati il primo all'inizio del secolo ed il secondo nel 1940. Codeste due sezioni avevano ed hanno un diverso ordinamento: quella piú antica ci è pervenuta ordinata secondo un criterio generale cronologico, mentre l'altra secondo un titolario ufficiale composto di sei serie suddivise in varie categorie. La sezione recente, che pervenne in archivio nel massimo disordine e senza inventario, si sta ora riordinando e inventariando. Essa è composta di oltre seicento buste, ma molto materiale può essere eliminato perché di nessuna importanza; tutto il resto è di notevole interesse storico perché riguarda contratti collettivi di lavoro, affari politici riservati, relazioni mensili, disoccupazione, vertenze sindacali, informazioni riservate sulle autorità provinciali, associazioni operaie e di studenti, occupazioni delle terre incolte, movimento fascista e così via. Fra i documenti riguardanti i deputati al Parlamento notiamo quelli relativi a Giovanni Amendola¹⁸, e fra gli atti sul movimento socialista nella provincia di Salerno ricordiamo quelli sul noto agitatore ed organizzatore sindacale Nicola Fiore¹⁹. Questa sezione va all'incirca dal 1880 al 1925, mentre quella piú antica va dal 1860 al 1879-80, e vi si rinvencono anche alcune carte della Questura, che si è preferito non distogliere ma tenere unite specialmente quando trattano un medesimo affare²⁰.

Dopo il riordinamento la sezione piú antica risulta distinta nelle seguenti serie:

1. AFFARI SPECIALI, buste 15 (1860-1880)
2. AFFARI GENERALI, b. 25 (1867-1874)
3. ASSEGNATARI POLITICI, b. 4 (1861-1864)
4. ONORIFICENZE, b. 1 (1863-1874)
5. BRIGANTAGGIO, b. 23 (1861-1878)
6. MANUTENGOLI DEI BRIGANTI, b. 5 (1863-1873)
7. RICATTI, b. 5 (1866-1874)
8. SPESE PER IL BRIGANTAGGIO, b. 11 (1863-1876)

¹⁸ È una filza contenente carteggio del 1922 tra l'insigne parlamentare ed il Prefetto del tempo. Esso prova la cura che l'Amendola aveva degli interessi non solo dei suoi elettori, ma anche di tutti i Comuni della provincia.

¹⁹ Il fascicolo riguarda particolarmente il suo arresto ed il processo celebrato a Napoli nel 1920.

²⁰ Dell'Archivio della Questura non si conservano che alcuni fasci di passaporti ed altri relativi al personale. Tutto il restante materiale rimasto in quell'Ufficio andò distrutto durante gli ultimi eventi bellici.

9. PREMI, b. 1 (1863-1878)
10. GUARDIA NAZIONALE, b. 6 (1863-1872)
11. MOVIMENTI DI TRUPPA, b. 1 (1866-1870).

Si pubblica qui l'inventario analitico delle quindici buste della prima serie: *Affari speciali*, che si ritiene abbia particolare interesse storico.

Leopoldo Cassese

Busta I. 1860.

1. Lettera da Napoli di Vincenzo Carbonelli a Leonino Vinciprova sulla situazione politica (22 agosto).
2. Istanze al Governatore della provincia e al Dittatore per sussidi e per conferimento di posti (25-28 agosto).
3. Denaro estorto ai Comuni per accomodo di fucili e acquisto di munizioni (28 agosto).
4. Voluto rilascio degli oggetti del Monte di pegni per ordine del Dittatore (14 settembre).
5. Atti di adesione al nuovo regime dei Comuni e degli enti (14 settembre 1860-30 luglio 1861).
6. Angri. Voci sediziose (15 settembre-27 novembre).
7. Decreti relativi ai poteri dei Governatori delle provincie (17 settembre-9 novembre).
8. Marinai amalfitani che hanno lasciato il servizio senza congedo (17-25 settembre).
9. Volontari di Rutino negli ultimi avvenimenti (17 settembre).
10. Nomina del nuovo Consiglio degli Ospizi e dell'amministrazione di Persano (19 settembre).
11. Antonio Alfieri d'Evandro funzionante da Intendente nel Circondario di Sala. Decreto di nomina a Consigliere d'Intendenza (19 settembre 1860-9 ottobre 1861).
12. Reazione in Fisciano e Penta. Arrestati: Antonio Sica, Raffaele e Luigi Sessa, Tommaso Amabile, Onofrio e Luigi Ricciardi, Gaetano Palmieri, Matteo Landi (20 settembre 1860-30 ottobre 1861).
13. Per i detentori di armi ed altri oggetti e materiali di guerra appartenenti all'esercito napolitano (23 settembre 1860-9 aprile 1861).
14. Movimento reazionario in Buccino in occasione del furto di oggetti sacri nella chiesa dei PP. Riformati (27 settembre-17 ottobre).
15. Stato dell'industria tessile nel Salernitano e vertenza fra gli operai e l'industriale G. G. Meyer (27 settembre-13 ottobre).
16. Il capitano Francesco Paolo Del Mastro è incaricato di arruolare un battaglione di volontari (27-28 settembre).
17. Voci allarmanti in senso repubblicano sparse da garibaldini e mene reazionarie di elementi borbonici (28 settembre 1860-5 novembre 1861).
18. Lettere di Michele Spina di Cagnano e di Matteo Cioffi di Nocera sorprese dalla G. N. di Montecorvino Pugliano (1-27 ottobre).

19. Decreto relativo alla nomina del Comandante generale della G. N. (9 ottobre).
20. Reazione a Laviano, Valva, Ricigliano e Buccino (21-25 ottobre).
21. Reazione avvenuta in Ricigliano (22 ottobre 1860-14 settembre 1861).
22. Decreto sull'esportazione delle merci e del grano (23 ottobre).
23. Reazione in San Gregorio in occasione del plebiscito (24 ottobre 1860-6 aprile 1861).
24. Reazione in Buccino in occasione del plebiscito (24 ottobre 1860-6 aprile 1861).
25. Reazione avvenuta in Valva (25 ottobre-18 dicembre).
26. Decreto sull'organizzazione delle Guardie Nazionali a cavallo (27 ottobre).
27. Spese fatte dal Comune di Albanella per solennizzare la venuta nel regno del re Vittorio Emanuele (8 novembre 1860-4 maggio 1861).
28. Circolare del Dicastero dell'Interno relativa all'indirizzo da darsi all'amministrazione della provincia (6-8 dicembre).
29. Ordini generali per le nomine dei Deputati al Parlamento Nazionale (13 dicembre 1860-27 marzo 1861).

Busta II. 1861.

1. Decreti sulla convocazione dei Collegi elettorali (10 gennaio).
2. Intorno allo scioglimento della Guardia Nazionale e del Municipio di Polla (16 gennaio 1861-3 novembre 1862).
3. Salerno. Nomina del deputato in persona di Giovanni Avossa. Nuova elezione per sostituire l'Avossa e nomina di Giovanni Nicotera (19 gennaio-10 luglio).
4. Per alcuni segni di riconoscimento dati da Francesco II ai militari del disciolto esercito (19 gennaio).
5. Salerno. Esito per la stampa di un indirizzo delle signore di Pisa, concernente il riscatto di Venezia (26 gennaio-14 febbraio).
6. Spese per l'elezione dei deputati al Parlamento nazionale nel distretto di Salerno (30 gennaio-4 luglio).
7. Mercato Sanseverino. Nomina del deputato in persona di Raffaele Conforti (2-28 febbraio).
8. Diano. Nomina del deputato in persona di Giovanni Matina (8 febbraio-20 marzo).
9. Voluta organizzazione di reazione in San Giovanni a Piro, Centola, Piaggine e Rofrano (11 febbraio-1° ottobre).
10. Salerno. Esito pel pane somministrato ai poveri in occasione della resa di Gaeta (14 febbraio-24 aprile).
11. Sant'Arsenio. Feste per la resa di Gaeta (17 febbraio-5 marzo).
12. Domanda dei fabbricanti di tessuti del circondario di Baronissi per fornitura alla truppa (28 febbraio).
13. Per il Governatore D. Giovanni Gemelli (28 febbraio-8 agosto).
14. Scoperta di mine reazionarie in Postiglione (4 marzo 1861-22 marzo 1862).
15. Soccorso alle famiglie perite nelle reazioni borboniche e corrispondenza relativa (11 marzo 1861-17 agosto 1862).
16. Ammutinamento popolare avvenuto in Sala per dividersi le terre demaniali (24 marzo-18 aprile).

17. Convocazione del Collegio elettorale di Nocera per il 22 novembre per sostituire il Deputato Michele Pironti (27 marzo 1861-9 febbraio 1862).
18. Elezione nel Collegio di Montecorvino e nomina a deputato di Ulisse De Dominicis (9-22 aprile).
19. Per l'istituzione di Scuole nautiche in provincia di Salerno (20 aprile).
20. Decreto sulla novella ripartizione dei Consiglieri provinciali (6 maggio).
21. Processo contro i seguenti cittadini di San Gregorio accusati di mene borboniche: Francesco Tozzi, Gregorio Del Re, Donato Calabrese, Luigi Tozzi, Gerardo Lordi (6 maggio-3 dicembre).
21. Pastorale antiliberale letta dall'Abate di Cava in Roccapiemonte (13-27 maggio).

Busta III. 1861.

1. Promulgazione dei Consiglieri provinciali. Mandamento di Amalfi: Andrea Torre (19 maggio).
2. *Id.* Mandamento di Angri: Pasquale Adinolfi (19-20 maggio).
3. *Id.* Mandamento di Baronissi: Raffaele Napoli (19-20 maggio).
4. *Id.* Mandamento di Cava dei Tirreni: Giuseppe Joele, Diego Pisapia, Giuseppe Galise (19-20 maggio).
5. *Id.* Mandamento di Laurino: Nicola Bruno (19-23 maggio).
6. *Id.* Mandamento di Laurito: Francesco Carelli (19-22 maggio).
7. *Id.* Mandamento di Maiori: Achille Mezzacapo (19-21 maggio).
8. *Id.* Mandamento di Mercato Sanseverino: barone Francesco Marciani (19-21 maggio).
9. *Id.* Mandamento di Montecorvino: Pasquale Budetta (19-20 maggio).
10. *Id.* Mandamento di Nocera: Alessio Giannelli, Alfonso Origlia, Giulio De Angelis (19-20 maggio).
11. *Id.* Mandamento di Pagani: Simone Pepe (19-20 maggio).
12. *Id.* Mandamento di Pisciotta: Luciano Saulle (19-23 maggio).
13. *Id.* Mandamento di Pollica: Raffaele Coccoli (19-25 maggio).
14. *Id.* Mandamento di Positano: Matteo Cinque (19-21 maggio).
15. *Id.* Mandamento di Salerno: Giovanni Centola, Antonio Giudice, Enrico Bottiglieri (19-23 maggio).
16. *Id.* Mandamento di San Cipriano: Gaetano Sorgenti Degli Uberti (19-21 maggio).
17. *Id.* Mandamento di San Giorgio: Francesco Calvanese (19-24 maggio).
18. *Id.* Mandamento di Sarno: Gaetano Mancusi, Giovanni Lanzara (19 maggio-15 luglio).
19. *Id.* Mandamento di Torchiara: Lucio Magnoni (19-26 maggio).
20. *Id.* Mandamento di Torreorsaia: Giuseppe Speranza (19-23 maggio).
21. *Id.* Mandamento di Vallo: Francesco Alario (19 maggio-4 giugno).
22. *Id.* Mandamento di Vietri: Francesco Pizzicara (19-26 maggio).
23. Elezione dei Consiglieri comunali del Comune di Capaccio e annullamento dell'elezione (19 maggio-28 dicembre).
24. Salerno. Funerali del Conte di Cavour (12 giugno-18 luglio).
25. Per l'arresto del gesuita p. Giovanni Antonio Frutto (17 giugno-6 luglio).

26. Domenico D'Angelo di Centola. Voci sediziose (18 giugno-1° luglio).
27. Pasquale Parrilli di Pellezzano. Voci sediziose (19 giugno).
28. Prospetto numerico dei commercianti ed industriali iscritti nelle liste elettorali politiche (24 giugno-6 novembre).
29. Rinvenimento di una bandiera bianca in Montecorvino Rovella (10-12 luglio).
30. Proposte del sindaco di Pisciotta per il porto di Palinuro (2-8 agosto).
31. Reazione scoppiata in Selvitelle (5 agosto 1861-15 gennaio 1862).
32. Giuseppe d'Aloia e i moti reazionari in Serre (22 agosto-14 settembre).
33. San Cipriano. Esito di duc. 15 sostenuto per festeggiare l'anniversario dell'ingresso del Generale Garibaldi (1°-9 settembre).
34. Salerno. Spese erogate per festeggiare la venuta nel regno del re Vittorio Emanuele (27 ottobre-17 novembre).
35. Circolare a stampa del Ministero dell'Interno relativa alla esecuzione di opere pubbliche nelle provincie meridionali (1° novembre).
36. P. Serafino da Viggiano dei pp. Riformati. Voci sediziose e corrispondenza coi briganti (4 novembre-23 dicembre).
37. Antonio Cataldi di Pertosa e Francesco D'Antonio di Petina, reazionari (16-20 novembre).
38. Per la ferrovia da Mercato Sanseverino a Salerno (23 dicembre 1861-2 aprile 1862).

Busta IV. 1862-1866.

1862.

1. Istanza con la quale il Sindaco di Atena, per alleviare la miseria, chiede che 200 lavoratori di quel Comune vengano adoperati nei lavori della ferrovia Salerno-Eboli (11-22 gennaio).
2. Convocazione del Collegio di Montecorvino per l'elezione del nuovo Deputato in sostituzione del defunto Ulisse De Dominicis. Eletto Pasquale Budetta (22 gennaio-12 marzo).
3. Convocazione del Collegio elettorale di Mercato Sanseverino e nomina a Deputato di Raffaele Conforti (17 aprile-12 giugno).
4. *Roma o morte. Giornale del popolo*, n. 1 del 3 settembre, e n. 3 del 16 settembre 1862.

1863.

5. Scioglimento del Battaglione «Cacciatori dell'Irno» e domanda del Maggiore Federico Della Monica pel ritiro di oggetti e di armi di sua esclusiva proprietà (4 gennaio-18 dicembre).
6. Esiti militari del Battaglione dei Cacciatori dell'Irno (8 gennaio-10 novembre).
7. Per Gammaldi Paolo, ex Capo urbano e Vecchio Michele, segretario del Comune di Controne, reazionari (25 settembre-21 dicembre).

1864.

8. Elenco dei corrispondenti del Partito d'Azione (10 gennaio-18 marzo).

1865.

9. Incartamento generale circa la nomina dei Deputati al Parlamento nazionale (24 ottobre-27 dicembre).

1866.

10. Mene del Partito repubblicano per fare eleggere Mazzini a deputato (11 gennaio).

11. Gita di Nicotera e Zuppetta in Amalfi per l'elezione del sig. Della Monica (17 gennaio-21 febbraio).

12. Intorno all'avviso del Sindaco di Ancri per la convocazione degli elettori alla prima votazione (1° febbraio).

13. Indizi di movimento rivoluzionario che si rileva da due lettere che si trovano presso il Prefetto di Cosenza (27 marzo-1° aprile).

14. Sospetti di manifestazioni sediziose nel sabato santo ad opera del partito borbonico (27 marzo-6 aprile).

15. Per taluni in Siano che invitarono i cittadini ad indossare delle piume rosse in segno repubblicano (18-24 aprile).

16. Partito retrivo in Acerno e Giffoni (18-21 aprile).

17. Per impedire la diffusione di notizie compromettenti la pubblica sicurezza dello stato (3-11 maggio).

18. Timori di sommossa reazionaria in Nocera (31 maggio).

19. Sulle processioni religiose in Nocera e dintorni (4 giugno).

20. Incidente tra il Sindaco e la G. N. di Teggiano in occasione della festa nazionale (5 giugno).

21. Persone sospette di essere capi in momento di reazione (5 giugno-3 luglio).

22. Elenchi di camorristi, manutengoli di briganti e borbonici ai sensi della legge del 17 maggio 1866 (11 giugno-31 agosto).

(L'inserto contiene anche processetti contro i seguenti borbonici arrestati: arciprete Antonio Santomauro da Padula, Sasso Francesco medico di Sala Consilina, Giffoni Gioacchino di Vibonati, Ridente Luigi farmacista di Vietri, Ridente Francesco Antonio sacerdote di Vietri, Olivieri Pasquale possidente di Serre, Santucci Nicola di Salerno, Giallorenzi Francesco Antonio sacerdote di Polla, Gravina Pietro parroco di Torraca, Graziosi Michele possidente di Castel S. Lorenzo, Giudice Matteo e Pasquale sacerdoti di Montecorvino Rovella, Giacchetti Nicola sarto di Buccino, Guerra Giuseppe impiegato di Montesano, Gambardella Pasquale di Vietri, Gambardella Raffaele di Vietri, Giordano Vincenzo di Salerno).

23. Spirito pubblico. Relazioni trimestrali (27 giugno-31 dicembre).

24. Arruolamento di borbonici in Barcellona (14 luglio).

25. Istruzioni segrete spedite da Roma ai pp. Cappuccini (10 agosto).

26. Per l'amnistia ai 136 individui della G. N. mobile del 175° battaglione arrestati a seguito di ammutinamento (11 agosto 1866-26 febbraio 1867).

27. Per il maggiore del 182° battaglione della G. N. mobile De Bonis e per il brigantaggio in provincia di Salerno (28 agosto-10 ottobre).

28. Sullo spirito pubblico in relazione al prestito forzoso (5 settembre).

29. Indisciplina della G. N. di Montecorvino Pugliano (10-25 settembre).

30. Per l'Abate di Cava d. Giulio De Ruggiero che chiede di far ritorno nella sua diocesi (25 settembre-5 ottobre).

31. Partito repubblicano. Sua riorganizzazione (26 settembre).

32. Richiesta di informazioni sul partito esaltato (29 settembre).

33. Per il sequestro dell'opuscolo di Mazzini *Agli Italiani*. Voci di insurrezione in Calabria (2-16 ottobre).
34. Cilento Giuseppe. Agitazioni del partito mazziniano nel circondario di Vallo della Lucania (11 ottobre).
35. Alfonso Origlia. Sua gita a Capaccio e ad Alessi (13 ottobre).
36. Ilario Mazzoni, Giarrizzo, Quadrio: cospirazione mazziniana (15-29 ottobre).
37. Spirito pubblico in Campagna e Sala (31 ottobre 1864-23 novembre 1868).
38. Sul mandato di cattura contro Mazzini e Quadrio (7-8 novembre).
39. Il Casino Popolare e il Casino Sociale di Salerno nominano socio onorario il Prefetto Gerra (12 novembre-15 dicembre).
40. Pellezzano. Costruzione di un fabbricato per uso di casa comunale (17-29 novembre).
41. Sul ritorno nella diocesi dell'Arcivescovo Salomone e sullo sgombero del palazzo arcivescovile (1°-18 dicembre).
42. Elezioni del cav. Petrone a deputato del Collegio di Montecorvino Rovella. (I documenti mancano).

Busta V. 1867.

1. Partito d'Azione. Sorveglianza sugli aderenti specialmente del capoluogo: Alfonso Origlia, Francesco Longo, Della Monica e Conforti (1° gennaio 1867-28 febbraio 1868).
2. Relazioni amministrative e dati statistici per tutta la provincia (2 gennaio-17 maggio).
3. Relazioni sullo spirito pubblico nel Circondario di Vallo (3 gennaio-4 agosto).
4. Volontari della provincia negli ultimi avvenimenti politici (3 gennaio-28 dicembre).
5. Relazioni sullo spirito pubblico nel circondario di Sala (5 gennaio-31 dicembre).
6. Processi pendenti per reati politici in vista di un'amnistia (5-18 gennaio).
7. Mene del partito clericale in Francia e a Roma. Sorveglianza su una principessa polacca (7-21 gennaio).
8. Logge massoniche di Salerno e di Sala Consilina (10 gennaio-31 dicembre).
9. Proposta per il nuovo vescovo di Diano (11 gennaio-21 febbraio).
10. Voci di tumulti in occasione della riscossione del dazio sui maiali (12 gennaio).
11. Movimenti del Partito d'Azione per arruolamenti e spedizione per Roma (14 gennaio-28 ottobre).
12. Voluta reazione in Sicignano (16-21 gennaio).
13. Per una scritta nella piazza di Amalfi contenente insulto al Vescovo e al suo stemma (26 gennaio).

Busta VI. 1867.

1. Relazioni sullo spirito pubblico nel circondario di Campagna (1° febbraio-16 ottobre).
2. Sorveglianza per prevenire disordini a causa di mancanza di lavoro (1°-2 febbraio).

3. Condizioni economiche della provincia. Istruzioni alla Deputazione provinciale (2 febbraio-24 aprile).
4. Sulle manifestazioni circa il progetto di legge politico-finanziario e sulla Questione romana (3 febbraio-24 novembre).
5. Sulle dimissioni del Ministro dell'Interno e sullo scioglimento della Camera (12-14 febbraio).
6. Mene reazionarie in Nocera e Pagani (15 febbraio 1867-14 marzo 1868).
7. Attività di Domenico Gasparrini, agente di Mazzini, e riunioni del Partito d'Azione in Salerno (19-21 febbraio).
8. Ammutinamento avvenuto in Castelcivita (21 febbraio-18 giugno).
9. Supposta dimostrazione contro l'ex deputato Calvanese del Collegio di Nocera (24-28 febbraio).
10. Mene del Partito d'Azione per promuovere agitazioni fra le classi operaie a causa del malcontento per i disagi economici (6-18 marzo).
11. Su presunte pressioni governative nel corso delle elezioni politiche (16-23 marzo).
12. Per la gita di Filippo Abignenti in Scafati (20 marzo).
13. Sfida a duello tra l'ex deputato Lucio Magnoni ed il deputato barone Francesco Antonio Mazziotti (2-27 marzo).
(Contiene copia del giornale napoletano *L'Avvenire. Giornale politico quotidiano della sera*, a. VI, n. 60, sabato 2 marzo 1867).
14. Gita del deputato Minervini ad Eboli e a Montecorvino (20-24 marzo).
15. Per il discorso fatto dal re nell'apertura della prima sessione della decima legislatura (22 marzo).
16. Dimostrazioni fatte all'avv. Alfonso Origlia a Nocera, Pagani e Castel S. Giorgio per la sua elezione a deputato (22-27 marzo).
17. Voluta gita a Napoli di Federico Della Monica per arruolamenti (7-8 aprile).
18. Sul portamento degli emigrati e sulle persone chiedenti passaporti per Roma (20 aprile-20 giugno).
19. Organizzazione di una setta col nome di « Crosca » nel Cilento (8 maggio-8 settembre).
20. Disordini avvenuti in Teggiano a causa della siccità (19 maggio-5 giugno).
21. Tumulti avvenuti in Piaggine Soprane e scassinamento della porta della chiesa per implorare la grazia della pioggia (21 maggio-6 giugno).
22. Notizie sull'istruzione pubblica nella provincia di Salerno (29 maggio).
23. Sul corso forzoso della carta moneta. Creduto monopolio della Banca nazionale sulla moneta di bronzo (30 maggio).
24. Sui disordini avvenuti in Polla. Procedimento giudiziario contro il capitano della G. N. (8 giugno-2 luglio).
25. Voluto complotto clericale reazionario in Nocera (14 giugno-6 luglio).
26. Maneggi rivoluzionari contro il governo di Roma (16 giugno).
27. Regi sudditi partiti per la guerra di Candia (18-30 giugno).
28. Sulla gita a Campagna dell'arcivescovo Mons. De Luca (25-29 giugno).
29. Elezioni politiche. Contegno degli impiegati di pubblica sicurezza (27 giugno).
30. Per un articolo sulla *Nuova vita* contro il Delegato di P. S. Sparano (28 giugno-22 luglio).
(Contiene: *La Nuova Vita. Giornale democratico salernitano*, a. III, n. 32, 22 giugno, n. 34, 29 giugno, n. 38, 13 luglio 1867; *Il Pungolo*, Napoli, a. VIII, n. 190, 12 luglio 1867).
31. Anniversario della morte di Carlo Pisacane. Venuta a Salerno del barone Giovanni Nicotera (1° luglio).

32. Roccapiemonte. Incidente tra il maestro Figliolia ed il Municipio (16 luglio-23 agosto).
(Allegato: *La Nuova Vita. Giornale democratico salernitano*, a. III, n. 44, 3 agosto 1867 e n. 47, 14 agosto d. a.).
33. Tentato assassinio di Mauro Marrocco di S. Mauro Cilento (17 agosto-18 ottobre).
(Allegato: *La Nuova Roma*, Napoli, a. I, n. 218, 16 novembre 1867).
34. Amministrazione comunale di Contursi. Ricorso contro il sindaco per irregolarità e malversazioni (17 agosto 1867-16 novembre 1868).
35. Voci allarmanti in Montecorvino Pugliano (1° settembre-19 ottobre).
36. Arresto di Garibaldi ad Asinalunga. Prevenzione di disordini (24 settembre-8 ottobre).
37. Relazione generale sulle condizioni e sui bisogni del circondario di Vallo (8 ottobre).
38. Comitato salernitano di soccorso ai feriti dell'insurrezione nelle provincie romane (10-30 ottobre).
(Contiene: *La Riforma. Giornale politico quotidiano*, Firenze, a. I, n. 133, 25 ottobre 1867. Corrispondenza da Salerno).
39. Dimissioni del gabinetto Rattazzi, formazione di quello Menabrea e suo programma (22 ottobre-23 dicembre).
(Contiene: Manifesto del 27 ottobre 1867 a firma di Vittorio Emanuele, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* e rivolto agli Italiani. Circolare a stampa del 1° novembre d. a. indirizzata dal Governo a tutti i Prefetti e Sottoprefetti, relativa alla Questione romana).
40. Sottoscrizione pel ritorno del Borbone. Perquisizione nel domicilio di Giovanni Pilercio, possidente di Moio della Civitella, e sua fuga (11 novembre).
41. Motto d'ordine del Partito repubblicano (19 novembre).
42. Volontari negli ultimi avvenimenti (27 novembre 1867-17 gennaio 1868).
43. Grida sediziose nella frazione Episcopio, in Sarno e a Nocera (29 novembre-12 dicembre).
44. Nuovo giornale salernitano *Vittorino da Feltre* diretto dal prof. Salvatore Colonna (2 dicembre).
(Contiene un manifestino a stampa *Agli onorevoli maestri elementari* del 7 novembre 1867).
45. Sul presunto testamento di Domenico Vietri di Salerno, volontario garibaldino caduto a Monterotondo (7-18 dicembre).
46. Rimozione di due litografie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi nel posto di guardia della G. N. di Montecorvino Pugliano (29-31 dicembre).

Busta VII. 1868.

1. Per due effigie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi bruciate nel posto di G. N. di Montecorvino Pugliano e proposta di scioglimento di detta G. N. (4-17 gennaio).
2. Assembramento in Sarno di operai della filanda della Società Partenopea licenziati per difetto di lavoro (9 gennaio-5 marzo).
3. Circolare del Ministro dell'Interno C. Cadorna ai Prefetti nell'assumere la direzione del dicastero (11-17 gennaio).
4. Dimostrazione clamorosa avvenuta in Roscigno la notte del 20 ottobre 1867 al grido di « Viva la guerra, Viva Garibaldi » (12 gennaio-26 marzo).

5. Circolare dell'Arcivescovo di Campagna per la celebrazione di un triduo a pro della Chiesa cattolica (14 gennaio-1° aprile).
6. Indirizzo all'ex re Francesco II (16-31 gennaio).
- (Vi è una copia dell'indirizzo a stampa *Alla Maestà di Francesco II i popoli delle Due Sicilie*, datato 16 gennaio 1868).
7. Condizioni del Comune di Postiglione (17-20 gennaio).
8. Monopolio nella vendita dei beni demaniali da parte di vari individui di Salerno (17 gennaio).
9. Sull'opuscolo del marchese Pietro Ulloa intitolato: *L'union et non pas l'unité de l'Italie* (24 gennaio-1° febbraio).
10. Intorno all'ex ufficiale borbonico Giulio Basile (29 gennaio).
11. Condizioni del Comune di Pellezzano. Disoccupazione e miseria a causa della crisi delle industrie locali (6 febbraio-31 agosto).
12. Partito borbonico nel circondario di Campagna (8 febbraio).
13. Per il trasporto delle ceneri di Daniele Manin da Parigi a Venezia. Invito a partecipare alle onoranze (14 febbraio-9 marzo).
14. Agitazione in Roccadaspide per la presenza dell'Arcivescovo (18 febbraio).
15. Esercizi spirituali in Montecorvino Pugliano (22 febbraio-1° marzo).
16. Partito d'Azione. Movimento per la liberazione di Roma (27 febbraio-1° aprile).
17. Camera dei Deputati. Sollecitazioni ai deputati della provincia ad intervenire alla seduta della Camera per la legge sul macinato (27 febbraio-23 aprile).
18. Mene reazionarie in Amalfi (2-5 marzo).
19. Per una bandiera bianca rinvenuta in Maiori (2-11 marzo).
20. Manifesto borbonico rinvenuto in Mercato Sanseverino (3 marzo-4 aprile).
- (Vi è copia ms. del manifesto a stampa, datato 11 febbraio e indirizzato: *Al Duca d'Aosta Amedeo Ferdinando Maria di Carignano*).
21. Condizioni politiche e forza pubblica nel circondario di Vallo. Mene borboniche nel detto circondario (14 marzo-29 maggio).
22. Biglietti da L. una e da cinquanta centesimi che dovrà emettere la Banca Nazionale (14-15 marzo).
23. Per il Ministro plenipotenziario russo conte Chreptowitch in gita ad Amalfi (18 marzo).
24. Festa nella ricorrenza dell'onomastico del generale Garibaldi (20 marzo).
25. Passaggio nella diocesi di Vallo del vescovo Siciliani (26 marzo).
26. Indirizzi tendenti a fare appoggiare le proposte della Sinistra contro le imposte sul macinato (27 marzo-1° aprile).
27. Praiano. Indirizzo del Municipio al re in occasione delle nozze con la principessa Margherita (30 marzo-4 aprile).
28. Orria. Ricorso dell'amministrazione comunale relativo al diritto di usi civici (1°-8 aprile).
29. Camera dei Deputati. Approvazione delle leggi sulle concessioni governative, sul macinato e sul registro e bollo. Reazioni dello spirito pubblico (2 aprile-20 giugno).
30. Invito a Mons. Salomone, arcivescovo di Salerno, per intervenire al matrimonio del principe Umberto (3 aprile).
31. Mene borboniche dei Cappuccini del Monastero di S. Lorenzo fuori le mura di Roma (4-29 aprile).
32. Sulla vendita dei beni ecclesiastici (4-17 aprile).
33. Per il sedicente conte d'Equivilley latore di dispacci per Francesco Borbone (9-29 aprile).

- (Vi è allegata una fotografia del d'Equuevilley formato gabinetto).
34. Castellabate. Condizioni economiche del Comune (13-14 aprile).
 35. Per i tumulti di Bologna. Misure prese dal Governo (17-19 aprile).
 36. Elezione politica nel Collegio di Mercato Sanseverino. Ballottaggio fra il generale Avezzana e Mattia Farina; nomina di quest'ultimo (24 aprile-16 maggio).
(Vi sono copie dei seguenti giornali: *L'Italia*, Firenze, 30 aprile, n. 117 e 16 maggio 1868, n. 133; *Il Pungolo*, Napoli, n. 131 del 12 maggio 1868; *Roma*, Napoli, n. 117 del 28 aprile e n. 119 del 30 aprile 1868).
 37. Libello reazionario diffuso nel Cilento (30 aprile-12 maggio).
(Vi è allegato l'opuscolo intitolato: *Accademia di poesie scherzevoli italiane dilettevoli perchè vere*, Ginevra, 20 dicembre 1867, pp. 121. Vi è premessa una lettera dedicatoria firmata Giovanni Colimal-Lonati).
 38. Amministrazione comunale di Perito. Ispezione amministrativa (4-12 maggio).
 39. Procedimento contro il barone Giovanni Gallotti capitano della G. N. di Sapri e contro il figlio Raffaele, perché mantengoli dei briganti (14 maggio-13 luglio).
 40. Notizie circa le elezioni amministrative nel circondario di Salerno (15 maggio-20 ottobre).
 41. Condizioni dello spirito pubblico nel Comune di Ogliastro (22 maggio).
 42. Condizioni amministrative del Comune di Acerno e Guardia Nazionale (24-26 maggio).
 43. Campagna. Disordine causato da un drappello del 66° fanteria (31 maggio-4 giugno).

Busta VIII. 1868.

1. Sorveglianza per impedire che due navi italiane sbarchino munizioni da guerra sul litorale della provincia (2-8 giugno).
2. Condizioni del Comune di Montecorvino Rovella. Festa nazionale. Processione del Corpus Domini (8-26 giugno).
3. Voci sediziose in S. Arsenio e arresto di Domenico Sacco (10-12 giugno).
4. Supposte congiure mazziniane in Felitto (12 giugno-10 luglio).
5. Riunioni politiche in Felitto (12 giugno).
6. Voci di arruolamenti clandestini per un nuovo tentativo di spedizione contro il territorio pontificio (29 giugno-14 luglio).
7. Anniversario della morte di Carlo Pisacane (2 luglio).
8. Elezione del Consigliere provinciale a Campagna (19-27 luglio).
9. Volute mene del Partito d'Azione (5 agosto-26 dicembre).
(Vi è unito: *L'unità cattolica*, Roma, 11 settembre 1868, n. 211. In un articolo intitolato *Lavori preparatorii pel Parlamentino di Napoli* viene pubblicata una circolare della *Alleanza repubblicana universale* dell'agosto 1868, firmata *Il Comitato centrale delle provincie meridionali*).
10. Autorizzazione a procedere contro il Sindaco di Campagna Francesco Gibboni (8 agosto-30 dicembre).
11. Associazioni aventi scopo filantropico, politico e misto (13 agosto-9 ottobre).
(Vi sono elenchi di componenti di alcune Società di Mutuo Soccorso).
12. Amministrazioni comunali di Piaggine e di Laurino. Malcontento popolare per irregolarità amministrative (18 agosto-29 settembre).

13. Sull'amministrazione del Comune e del Monte frumentario di Trentinara (18 agosto-22 settembre).
14. Congregazione segreta di sacerdoti in Cava (20 agosto-8 settembre).
15. *Un ricordo alla città di Salerno*, articoli di Luigi Settembrini pubblicato nel giornale napoletano *Il Pungolo*, n. 235 del 24 agosto 1868.
16. Pubblicazione della legge sulla tassa sulla macinazione. Disposizioni per prevenire disordini (29 agosto 1868-3 gennaio 1869).
17. Cava dei Tirreni. Reclamo contro il Sindaco e l'amministrazione comunale (4 settembre-18 ottobre).
18. Disciplina della G. N. di Capaccio. Sospensione del Capitano e condizioni della pubblica sicurezza (5 settembre-2 ottobre).
19. Disordini in Buccino e infrazione di quadri rappresentanti S. M. il re e il gen. Garibaldi per l'imposizione della tassa sul macinato (2-24 settembre).
20. Partito retrivo in Cava dei Tirreni (8 settembre-26 ottobre).
21. Dimissioni del Ministro Cadorna (10-11 settembre).
22. Prevenzione per i fatti di Spagna (14 ottobre-21 dicembre).
23. Fatti di Spagna. Precauzioni contro coloro che prendendo argomento da tali fatti provochino disordini e schiamazzi. Norme per la repressione (15 ottobre-21 dicembre).
24. Cava dei Tirreni. Deliberazione per un sussidio agli emigrati romani (15-21 ottobre).
25. Dimostrazioni per l'anniversario della battaglia di Mentana. Prevenzione (20 ottobre-2 novembre).
26. Disposizioni di sequestro di un opuscolo stampato in Firenze col titolo *Catechismo del rivoluzionario repubblicano democratico socialista* (24 ottobre).
27. Società dei reduci dalle patrie battaglie (3 novembre 1868-6 maggio 1869).
28. Laurino. Ricorso contro le amministrazioni del Comune e delle Opere pie (10 novembre).
29. Circoscrizioni delle nuove delegazioni governative (11 novembre-3 dicembre).
30. Amalfi. Convocazione del Collegio elettorale (16-23 novembre).
31. Olevano sul Tusciano. Condizioni della pubblica sicurezza (16 novembre 1868-9 marzo 1869).
32. Misure di prevenzione pel caso preveduto della morte di Mazzini (19-20 novembre).
33. Casaleto Spartano. Andamento dell'amministrazione comunale (28 novembre-dicembre).
34. Ispani. Ricorso contro l'amministrazione comunale (28 novembre).
35. Sulla dimostrazione per l'esecuzione capitale di Monti e Tognetti (13-16 dicembre).
36. Propaganda di elementi repubblicani nel circondario di Capaccio. Venuta di tal Calicchio emissario dell'on. Nicotera (31 dicembre).

Busta IX. 1869.

1. Sull'attuazione della legge sul macinato (1^o-17 gennaio).
2. Per i disordini dei contadini a Parma, Reggio Emilia e Bologna (4-9 gennaio).
3. Rapporti sullo spirito pubblico nei circondari di Vallo, Sala e Campagna (4 gennaio-25 ottobre).
4. Circa lo sbarco di armi provenienti dall'Inghilterra e volute trame del partito borbonico (9 gennaio).

5. Predicazione quaresimale in S. Gregorio Magno e S. Cipriano Picentino. Padri missionari dei soppressi monasteri: malcontento che potrebbero spargere (15 gennaio-16 febbraio).
6. Mene sovversive in senso repubblicano. Vigilanza segreta su Massey Eduardo, inglese domiciliato a Cava dei Tirreni (15 gennaio-1° luglio).
7. Progetto di modificazioni parziali alla Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, tendenti ad attribuire una più larga autonomia ai Comuni e alle Provincie (18 gennaio-24 febbraio).
8. Condizioni del Comune di S. Mauro la Bruca (25 gennaio-5 febbraio).
9. Nicola Netti, sindaco di Buonabitacolo. Procedimento penale e scioglimento del Consiglio comunale (4 febbraio-20 novembre).
10. Individui più influenti dei partiti ostili al Governo nella provincia di Salerno. Elenco di detti individui richiesto dal Ministero pel 1869 (10 febbraio 1869-6 settembre 1872).
11. Volute mene del Partito d'Azione mediante propaganda fatta nei Comuni di Cava, Nocera e Vietri da Raffaele Nocera di Sarno (14 febbraio-9 aprile).
12. Sequestro di una pastorale pubblicata da Mons. Salomone, arcivescovo di Salerno, contro il governo e le leggi dello Stato (14 febbraio-3 aprile).
13. Sui rapporti dei fratelli Magnoni di Rutino con l'Alleanza repubblicana e del Romanelli con Filopanti e Zuppetta (5 marzo-13 aprile).
14. Mene mazziniane. Disposizioni per attenta vigilanza (6 marzo-23 maggio).
15. Comitato centrale repubblicano. Biglietti di banca di differenti valori commissionati in America (7-27 marzo).
16. Ricerche del sedicente Fortuna Augusto da Roma, cavaliere d'industria, spenditore di biglietti del Comitato per la vendetta di Mentana (9-30 marzo).
17. Scioglimento dell'amministrazione comunale di Cava dei Tirreni e propaganda clericale (12 marzo-4 agosto).
(Vi è un opuscolo a stampa a firma Filippo del Forno, relativo all'amministrazione comunale (Salerno, tip. Migliaccio, 1869) e un manifestino intitolato *Invito sacro di un Sodalizio di spirito delle Signore*, fondato a Cava nel 1867).
18. Mene sovversive nell'esercito. Ricerche ed arresto di Eduardo Pontano, siciliano (12 marzo).
19. Supposta presenza a Salerno di un emissario francese a nome Pecori (13 marzo).
20. Oliveto. Mene rivoluzionarie del partito repubblicano (22-29 marzo).
21. Ricigliano. Mene dei mazziniani. Processo contro Onofrio Pacelli (25 marzo-9 maggio).
22. Campagna. Disordini politici nel circondario e arresto di Antonio Rivielo (25 marzo-2 aprile).
23. Laviano. Agitazioni in senso repubblicano (26 marzo-14 aprile).
24. Buccino. Mene rivoluzionarie (29 marzo).
25. Eboli. Dimostrazione repubblicana ad opera di individui di Campagna (30 marzo-26 aprile).
26. Elezioni politiche ad Amalfi a seguito della promozione del deputato Acton a Capitano di Vascello. Ballottaggio tra Pisacane e Della Monica e vittoria del primo con voti 364 contro 308 del Della Monica (7-14 marzo).
27. Domanda di Onofrio Pacelli per aprire una scuola serale in Ricigliano. Cenni biografici del Pacelli (6 aprile-6 maggio).
28. Complotto mazziniano scoperto in Milano. Ricerca ed arresto di Ferrario Washington, Adelaide Negri ed altri (19 aprile-3 luglio).
29. Mene del Partito repubblicano e sorveglianza da esercitarsi su Gennaro Veglia e Antonio Verzelli di Campagna (21-28 aprile).

30. † Mons. Salomone arcivescovo di Salerno. Sorveglianza e partenza per Roma (24-26 aprile).
31. Partenza per la Svizzera dell'ex deputato salernitano Della Monica (29 aprile).
32. Vigilanza su Michele e Giovanni Matina di Rutino (30 aprile-3 maggio).
33. Reazione clericale a Contursi (30 aprile-25 maggio).
34. Sovvenzione agli ex volontari e confidenti della polizia fratelli Saverio e Giuseppe Piacentino (30 aprile-26 maggio).
35. Passaporti per l'estero che si vogliono rilasciati fraudolentemente dalla Questura di Napoli (1° maggio-22 dicembre).
36. Sorveglianza sugli appartenenti ai partiti estremi mazziniano, garibaldino o d'azione e clericale borbonico (23-31 maggio).
37. Campagna. Riscossione di pubblici tributi. Condotta del Sottoprefetto Parrino (3 giugno-31 ottobre).
38. Attività che svolgono gli affiliati alla Alleanza universale di Genova e di Napoli (13-18 giugno).
39. Propaganda mazziniana fra gli operai impiegati nelle vie ferrate e negli uffici telegrafici (27 giugno-18 luglio).
40. Voluto arruolamento di garibaldini ad opera di emissari napoletani (27-30 giugno).
41. Siano. Grida sediziose mandate da Liguori Alfonso, muratore e Leo Fortunato, contadino (10-14 luglio).
42. Capece Minutolo Enrico di Sarno, sospetto arruolatore per moto garibaldino. Disposizioni date sul suo conto (17 agosto-30 settembre).
43. Proroga della sessione parlamentare (20 agosto).
44. Cava dei Tirreni. Intrighi nelle elezioni comunali ad opera degli impiegati governativi Loré Michele, Hohenneiser Giuseppe e Lobello Rosario (20 agosto-16 ottobre).
45. Circolare del Ministro dell'Interno sulla vigilanza da esercitarsi sui partiti anticostituzionali (27 agosto).
46. Per la ripristinazione della festività di S. Matteo (2-4 settembre).
47. Cava dei Tirreni. Cospirazione borbonica e clericale. Riunioni che si tengono presso la famiglia del marchese di Rende e alle quali partecipano Giuseppe Di Matteo, canonico, Filippo Del Forno, proprietario, Luigi Del Forno, canonico, Francesco Sorrentino, parroco, Michele Luciano, sacerdote, Stefano Apicella, sacerdote (19 ottobre-3 novembre).
48. Anniversario della battaglia di Mentana e misure di prevenzione in caso di dimostrazioni e tumulti da parte del partito anticostituzionale (20-29 ottobre).
49. Palomonte. Concilio ecumenico. Predicazione di missionari. Salerno. Anticoncilio. Seduta tenutasi in Salerno da Alfonso Origlia, avvocato e deputato, Presidente, Federico Della Monica, Raffaele Clarizia, Luigi Romanelli, membri (1° novembre-12 dicembre).
50. Vescovi che recansi a Roma per assistere al Concilio (6 novembre-31 dicembre).
51. Per Alessandro e Nicola Santoro di Giffoni Valle Piana ed il sacerdote Raffaele Stabile di Aversa accusati di mene borboniche (10 novembre-30 dicembre).
52. Per il tedesco Luigi Zimmermann (13 novembre).
53. A proposito della sentenza di condanna del deputato Lobbia (16-17 novembre).
54. Morigerati. Partito repubblicano. Voci tendenziose tendenti a spargere il malcontento e cambiare l'attuale forma costituzionale profferite da Domenico Cammardella, agrimensore di Sanza (19 novembre-8 dicembre).

55. Responsabilità del capo di ufficio nel servizio di pubblica sicurezza (3 dicembre).
56. Cospirazioni repubblicane, borboniche e clericali secondo un anonimo pervenuto al Prefetto (1869).

Busta X. 1870.

1. Istruzioni per la riscossione della tassa sul macinato (1° gennaio).
2. Eboli. Tumulti per la riscossione provvisoria della tassa sul macinato (1-17 gennaio).
3. Campagna. Dimostrazione contro il Municipio per la nuova imposizione delle tasse fatta dai contadini (9 gennaio-5 febbraio).
4. Circolari ministeriali per le relazioni trimestrali sullo spirito pubblico (16 gennaio-15 ottobre).
5. Persone che si recano a Roma in occasione del parto dell'ex regina delle Due Sicilie a complimentare Francesco Borbone (28 gennaio-2 febbraio).
6. Partito d'Azione. Sorveglianza su un tal Dassi ed un certo Donnadini da Venezia ex maggiore garibaldino (8 febbraio-31 maggio).
7. Impiegati che si devono recare in Roma per il plebiscito (23 febbraio-28 settembre).
8. Proclami sediziosi eccitanti il popolo a proclamare la repubblica universale. Arresto di Giovanni Passannante. Complicità di Matteo Maria Melillo e Onofrio Pacelli (14 marzo-2 settembre).
(Vi è un esemplare del manifestino manoscritto).
9. Festa in Campagna per il giorno natalizio di S. M. e del principe Umberto (16-18 marzo).
10. Albanella. Festa per il giorno natalizio di S. M. Contegno del clero e del Capitano della G. N. (16 marzo-28 aprile).
11. Cava dei Tirreni. Nuove elezioni amministrative (28 marzo).
12. Società spiritistica a Pagani (7-15 aprile).
13. Partito d'Azione. Sorveglianza sui seguenti cittadini di Perugia partiti da Napoli per Salerno; Gaetano e Raffaele Burrone, Angelo Cercucci, Gaetano Moni o Manni, Luigi Casponi, Oreste Bimbi, nonché su Annibale Sarese, Giuseppe Giubbone e Giuseppe Gabbini. Sorveglianza sulle navi che approdano nel porto di Salerno (26 aprile-25 ottobre).
14. Deputato Minervini. Sua lettera ad un amico di Eboli (29 aprile-3 maggio).
15. Sorveglianza in occasione del plebiscito in Francia (9 maggio).
16. Partito d'Azione. Voci sparse nel Comune di Giffoni di insurrezione sanfedista e fabbricazione di cartucce. Arresto di Vito Capaccio da Altavilla (23-27 maggio).
17. Sui disordini avvenuti in Pavia, Piacenza e Catanzaro e sulle agitazioni in senso repubblicano nel Cilento. Sorveglianza sui partiti di opposizione (24 maggio-22 agosto).
18. Società dei reduci delle patrie battaglie (14 giugno-27 novembre).
19. Ritorno da Roma del vescovo di Cava mons. Salvatore Petitti (30 giugno-1° luglio).
20. Voluta setta nel Cilento (20-26 luglio).
21. Esazione delle tasse nelle provincie meridionali (5-12 agosto).
22. Per l'arresto di Giuseppe Mazzini (14 agosto).

Starmi e Starmi Fratelli
Corriamo! Corriamo tutti sotto la nostra bella Bandiera Re-
pubblicana che, è governo e il popolo eguaglianza e libertà
e fraternità. Ma fiori dei bene Dichichena - Dio e Popolo - La
Repubblica vogliamo che abolirà le leve abolirà la schiavitù,
e abolirà le gravose imposte. Alleanza Repubblica
na Univerale. Corriamo a imporre i nostri fratelli di
Calabria e saremo ~~esultanti~~ e stupire liberi - Picciotto
Garibaldi ci condurrà! Gridiamo unanime per tutta Italia
che vogliamo la Repubblica e gridiamo pure morte e distru-
zione a tutte le tirannidi Re, Sapare Imperatori e Consorti
Starmi e Starmi. Catturiamci vogliamo Salonna e noi ci fac-
ciamo i peltromi. Corriamo per imporre Starmi - Finché lo reg-
gio e Forza ci vuole e saremo liberi. Corriamo e Starmi. E Viva la
Repubblica! Viva all'ozzo! Viva Garibaldi Viva i fratelli di Calabria

Manifesto diffuso in Salerno da G. Passanate. (A. S. Salerno, *Gab. Prefettura*, B. X.)

23. Sull'andamento della riscossione della tassa sul macinato (24 agosto-3 novembre).
24. Per un proclama sedizioso spedito da Napoli da Colaianni ad Onofrio Pacelli (29 agosto-1° settembre).
25. Ingresso delle truppe nello Stato Pontificio. Indirizzi al Governo (12 settembre-11 ottobre).
26. Montesano sulla Marcellana. Partito borbonico (15-18 settembre).
27. Rifugiati per reati comuni, di brigantaggio e politici nel territorio pontificio (17 settembre-2 ottobre).
28. Trasporto del cadavere di Domenico Vietri caduto a Monterotondo. Dimostrazione repubblicana (20 ottobre).
29. Elezioni politiche generali (16 novembre-4 dicembre).
30. Per il soppresso Convento dei Minori Osservanti di Padula (17 novembre 1870-7 febbraio 1871).
31. Dimostrazione per l'arrivo a Salerno del deputato barone Giovanni Nicotera (1°-5 settembre).
32. Relazione sull'avv. Giuseppe Lanzara eletto deputato al Parlamento nel Collegio di Nocera (2 dicembre).

Busta XI. 1871-1872.

1. Elezioni politiche. Istruzioni (3-9 gennaio 1871).
2. Emigrazione clandestina. Giordano Ciro di Atena (4-5 marzo).
3. Per Giordano Boccadoro, emissario per una nuova Crociata (8-14 marzo).
4. Giornale *La Roma del popolo* che si stampa a Roma, diretto da quel circolo repubblicano dipendente da Mazzini, che si spedisce a diverse persone della provincia di Salerno (12 marzo-3 aprile).
(Vi è l'elenco di tutti i destinatari con brevi note informative).
5. Partito sovversivo. Sorveglianza su Antonio Schuttember proveniente dalla Sicilia diretto ad Eboli (15-16 marzo).
6. Giuseppe Garibaldi: ricorrenza della festa di S. Giuseppe. Dimostrazioni clericali e repubblicane (16-18 marzo).
7. Perrocco dott. Cesare, veneziano, sospetto di mene rivoluzionarie (18-28 marzo).
8. Eboli. Addebiti all'amministrazione comunale (25 maggio 1871-28 novembre 1872).
(Allegato un opuscolo a stampa: *Relazione letta al ricostituito Consiglio comunale di Eboli dal R.º Delegato straordinario dott. Giacomo Frati*, Napoli, tip. L. Gargiulo, 1872).
9. Venticinquesimo anniversario del pontificato di Pio IX (14-29 giugno).
10. Per il p. Serafino da Pescopagano (17-22 giugno).
11. Informazioni sui maestri elementari che prendono parte ad associazioni politiche avverse al governo (1° agosto-24 settembre).
12. Per Guglielmo Weintraub, viennese. Proposta di onorificenza (agosto-12 settembre).
(Vi è inserito il giornale *Gazzetta di Salerno*, a. II, 10 settembre 1871, n. 86, contenente un appello alle Associazioni operaie della Commissione permanente delle Società Operaie Liguri del 14 agosto 1871).
13. Società Internazionale (5 settembre 1871-15 gennaio 1872).
(Vi è un elenco di 50 persone di vari paesi della provincia, che avrebbero fatto adesione all'Internazionale).

14. Per il *Giornale di Salerno* (13 ottobre).
15. Informazioni sul conto dell'opinione pubblica relativa alla nomina dei nuovi vescovi di Amalfi e Nocera (29 ottobre-31 dicembre).
16. Sullo spirito pubblico (5-11 novembre).
17. Proposta a Senatori di Francescantonio Mazziotti barone di Celso e di Pasquale Atenolfi marchese di Castelnuovo (31 novembre).
- 17 bis. Registro di telegrammi di Stato (1871-1875).

1872.

18. Gita a Buonabitacolo di mons. De Martino, vescovo di Venosa (18 gennaio-11 marzo).
19. Informazioni sul conto del sacerdote prof. Michele Di Meo di Teggiano (24 gennaio-2 febbraio).
20. Dimissioni da sindaco di Vincenzo Castagna e nuove elezioni amministrative in Campagna (6 febbraio-13 marzo).
21. Mene dei partiti sovversivi specialmente nel Cilento (8 febbraio-1° luglio).
22. Campagna. Anonimo contro Vincenzo Castagna ed altri cittadini (11-27 febbraio).
23. Sull'Internazionale. Elenco di cittadini del Salernitano che si crede ad essa aderenti (9 marzo).
24. Caggiano. Voluto comitato repubblicano costituito da Onofrio Pacelli di Ricigliano d'intesa col dott. Pasquale Bosco e tale Volpe di Buccino (12-16 marzo).
25. Barone Giovanni Nicotera. Cittadinanza salernitana (6 giugno).
26. Albanella. Elezioni amministrative (22 luglio).
27. Sorveglianza sulla costa da Positano a Pesto per un eventuale sbarco di armi e munizioni (31 luglio-2 agosto).
28. Abusi nella trattazione degli affitti e delle vendite dei beni dell'asse ecclesiastico (31 luglio).
29. Lega repubblicana. Michele Magnoni e Federico Della Monica incaricati di diffondere fra gli operai le opere di Mazzini (1° settembre-30 ottobre).
30. Brogli elettorali nel mandamento di S. Angelo Fasanello per l'elezione del nuovo consigliere provinciale Federico Aquara (4 settembre-24 novembre).
31. Sequestro del numero 6 del giornale *La Costituente* (22 settembre).
32. Esattorie. Attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte (11 novembre-21 dicembre).
33. Amalfi. Intrighi del clero per fare annullare un contratto di fitto del locale adibito a Seminario (24-29 novembre).
34. Associazione repubblicana nel distretto di Trani, diretta da Nicola Montenegro di Andria (30 dicembre 1872-12 gennaio 1873).

Busta XII. 1873.

1. Indirizzi di condoglianza per la morte di Napoleone III (25 gennaio-14 febbraio).
2. Istruzioni sulla riscossione delle imposte (30 gennaio-8 febbraio).
3. Internazionale. Sorveglianza (4 febbraio-4 aprile).

4. Inchiesta amministrativa a carico del già sindaco di Eboli cav. D'Urso (16 febbraio-24 novembre).

5. Mene repubblicane in Buccino. Scritta rinvenuta nel palazzo del barone Torella con le lettere S. F. significanti Santa Fede, attribuita a Michele e Agostino Volpe, Pasquale Bosco, Giuseppe d'Andrea, Francesco Coppola, Nicola Mottola, Ermenegildo Romanelli e Basilio Palmieri (27 febbraio-29 dicembre).

6. Associazione progressista in Sala Consilina capeggiata dai fratelli Pappafico, dal cav. Vincenzo Del Vecchio e da Gaetano De Vita (23 febbraio-7 marzo).

7. Per Carlo Dotto di Napoli, agitatore repubblicano (26 febbraio-12 dicembre).

8. Sorveglianza sui partiti sovversivi (26 febbraio-17 ottobre).

(Vi è un manifestino a stampa contenente il programma, datato Napoli 22 luglio 1873, del giornale repubblicano *Il Veltro*. Altro del Comitato regionale repubblicano contiene il *Bullettino* n. 4 datato Napoli, maggio 1873).

9. Invito ai deputati di trovarsi alla Camera (5 marzo-11 dicembre).

10. Partito repubblicano nel circondario di Campagna (12 marzo-12 maggio).

(Copia di un proclama agli Italiani del Triumvirato generale direttivo, datato: Roma (dal Colosseo) 5 febbraio 1873).

11. Sorveglianza sulle mosse del partito clericale (26-31 marzo).

12. Mene clericali specialmente a Cava e a Mercato Sanseverino (28 marzo-28 novembre).

13. Disordini in Pagani in occasione della festa della Madonna delle galline (19 aprile-1° luglio).

14. Diffusione dell'Epistola di S. Paolo ai Romani stampata dalla Società biblica di Londra ad opera di alcuni inglesi (1-7 maggio).

15. Elenco nominativo di repubblicani ed internazionalisti (3 maggio-20 luglio).

16. Triduo in onore del pontefice Gregorio VII (20-26 maggio).

17. Vietri sul Mare. Affissione d'un cartello sedizioso recante la scritta « Viva la Repubblica, Abbasso il tiranno re » (21 maggio-11 giugno).

18. Scioperi di operai. Norme di prevenzione e repressione (7 giugno-1° settembre).

19. Costituzione del Comizio agrario di Salerno (10 giugno).

20. *La Coscienza pubblica*, giornale politico di Salerno diretto dal repubblicano internazionalista Errico Messina (18 giugno-7 ottobre).

21. Enciclica papale circa la legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose (29 giugno-17 agosto).

22. Giuseppe Aliani, direttore della fabbrica di tessuti di Giovanni Pastore, affiliato al Partito d'Azione e all'Internazionale (1° luglio).

23. Elezioni amministrative in Pagani (1°-30 luglio).

24. Pena di morte. Parere dei prefetti del regno (22 luglio-17 ottobre).

25. Elezioni amministrative nella provincia (28 luglio-27 agosto).

26. Elezioni amministrative in Nocera Superiore (29 luglio-2 agosto).

27. Ispezione sulle condizioni di alcuni mandamenti del Cilento (23-26 agosto).

28. Anonimo contro l'amministrazione comunale di Eboli (31 agosto-14 settembre).

29. Biografie di individui ostili all'attuale ordinamento politico del Circondario di Sala Consilina (9 ottobre-28 dicembre).

30. Passaggio di Francesco Crispi per Salerno diretto a Potenza (9-23 ottobre).

31. Istanza dei giornalisti di Salerno Errico Gaeta e Luigi Buonopane per la pubblicazione del nuovo giornale *L'Irno* in sostituzione del *Giornale di Salerno* e della *Gazzetta di Salerno* (15-19 ottobre).

32. Supposto movimento clericale reazionario nell'ex reame di Napoli. (15-22 ottobre).
 33. Giornale ufficiale della provincia di Salerno diretto da Giovanni Amatore (26 ottobre-11 novembre).
 34. Mene reazionarie di Giovanni Montuori di Praiano e istanza di Luigi Rispoli di Capaccio, domiciliato in Praiano (5 novembre-20 dicembre).
 35. Elezioni politiche (21 novembre 1873-6 giugno 1874).
 36. Partiti sovversivi. Riunioni di elementi repubblicani a Salerno (8-29 dicembre).
 37. Sorveglianza sugli internazionalisti Antonio Verzella di Campagna e Carlo Volpe dimorante in Eboli (9-29 dicembre).
 38. Eusebio Campagna di Campagna, capo di una sezione dell'Internazionale. Sorveglianza (1873).
- (Manca l'incartamento).

Busta XIII. 1874.

1. Mene del partito repubblicano (2 gennaio-29 dicembre).
(Copia di una circolare contenente un appello al popolo d'Italia rivolto dal Direttore esecutivo della Confederazione di ottanta Società liguri. Altra copia di circolare del Circolo Operaio fiorentino. Associazione internazionale dei lavoratori ai *Fratelli operai* e ai *Fratelli della campagna* datata Firenze, novembre 1873, e firmata: Il Comitato: Fortunato Serantoni, Nicola Martelli, Cesare Massari).
2. Stazione dei Carabinieri Reali alle Fratte per un'attenta sorveglianza su quel centro operaio (9 gennaio-31 dicembre).
3. Accuse mosse alle maestre del Comune di Roscigno (20-22 gennaio).
4. Anonimo contro l'amministrazione comunale di Sarno (4-24 febbraio).
5. Cesare Perocchi. Sorveglianza (5 febbraio-6 dicembre).
6. Partito clericale in Cava. Manifesto sotto il titolo *Pia unione per la santificazione della festa* diffuso dal sacerdote Stefano Apicella di Cava (6 febbraio-19 dicembre).
7. Disordini in Oliveto Citra per contrasti fra diverse famiglie (9-25 febbraio).
8. Scuola Mazzini, ovvero Associazione giovanile del progresso diretta da Antonio Pizzolorusso e Matteo Melillo (9-20 febbraio).
9. Propaganda internazionalista fra la truppa (20 febbraio-11 maggio).
10. Gregorio Lordi, maestro in Oliveto Citra, internazionalista (22 febbraio-6 marzo).
11. Partito borbonico clericale in Sapri e Torreorsiaia (4 marzo-21 aprile).
(Vi è un modulo a stampa contenente un appello ai cattolici per una *Offerta di 25 centesimi in espiazione del sacrilego atterramento della S. Croce nel Colosseo*).
12. Norme per il sequestro di giornali (7 marzo-17 maggio).
13. Partito repubblicano internazionalista. Tentativi di sommossa con bande armate in campagna e vigilanza su Ermenegildo Romanelli, domiciliato in Capri-glia (21 marzo-4 aprile).
14. Fra Bernardino da Salerno. Accuse a suo carico (2-11 aprile).
15. Sul conto del gesuita padre Cancer, predicatore a Cava dei Tirreni (12-23 aprile).
16. Quirico Filopanti. Sua venuta a Salerno il 18 aprile (16-21 aprile).
17. Telegrammi parlamentari. Autorizzazione a passarli al giornale ufficiale della provincia (23-26 aprile).

18. Convocazione del Collegio elettorale di Teggiano (1° maggio-14 giugno).
19. Emissari siciliani per cercare aiuto per un'insurrezione nell'isola (12-14 maggio).
20. Appunti mossi alle pubbliche amministrazioni del Comune di Eboli (18 maggio-2 giugno).
21. Inchiesta sull'amministrazione comunale di Pagani (23 maggio 1874-29 gennaio 1875).
22. Associazione Operaia in Eboli presieduta dall'agrimensore Vito Postiglione (25 maggio-5 agosto).
23. Circoscrizione del Collegio elettorale di Amalfi (20 giugno-4 luglio).
24. Partito repubblicano. Elenco di quelli che vi appartengono. Corrispondenza varia (4 luglio 1874-29 giugno 1875).
25. Amministrazione comunale di Sarno. Elezioni di nuovi consiglieri (9-21 luglio). (Contiene manifesto a stampa *Agli elettori del Comune di Sarno*).
26. Movimento repubblicano. Per Carlo Dotto ed Egildo Romanelli (10-31 luglio).
27. Agitatori internazionalisti che girano per preparare disordini (20-31 luglio).
28. Sciopero di operai in Sarno (4 agosto).
29. Dimostrazioni sovversive degli abitanti e del clero di Acerno (4 agosto-2 settembre).
30. Giornale ufficiale salernitano *La Provincia* (22 agosto 1874-17 marzo 1875). (Contiene copia del *Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano del mattino*, a. XVI, 23 marzo 1875, n. 82).
31. Società Operaia di Mutuo Soccorso di Vallo della Lucania, presieduta dal repubblicano Raffaele Passaro. Protesta contro gli arresti di Villa Ruffi (23-28 agosto).
32. Scafati. Sezione separata nelle elezioni politiche (6 settembre-8 novembre).
33. Venuta a Salerno del Ministro Minghetti (18-25 settembre).
34. Comitato di periti per la determinazione della quota della tassa sul macinato (18 settembre).
35. Per Giuseppe Caggiano di S. Angelo Fasanella, domiciliato a Nocera Inferiore, amico dell'internazionalista Romanelli (20 settembre-24 novembre).
36. Brogli nella vendita dei beni demaniali in Buccino (21 settembre-9 ottobre).
37. Circoscrizione del Collegio elettorale di Teggiano (22 settembre-5 ottobre).
38. Perquisizione nei domicili di Matteo Maria Melillo e Giovanni Passannante (29 settembre-30 ottobre).
39. Risultato d'indagini relative ad un opuscolo di Luigi Stallo stampato a Losanna il 27 settembre 1874 (8 ottobre-27 novembre).
40. Giffoni Sei Casali. Sezione separata per le elezioni politiche (11 ottobre-5 novembre).
41. Condizioni della sicurezza pubblica in Capaccio (13-15 ottobre).
42. Lega universale dei lavoratori (13 ottobre-30 novembre).
(In una riservata del Ministero dell'Interno sono trascritte le principali disposizioni dello Statuto approvato nel Congresso dell'Internazionale tenutosi a Ginevra dal 30 agosto al 3 settembre).
43. Su alcune circolari della Società internazionale degli operai della Federazione regionale Austro-Ungarica e della Federazione internazionale di Bruxelles (13 ottobre-6 novembre).
44. Ricerche dell'internazionalista Carlo Cafiero da Barletta, domiciliato in Svizzera (20 ottobre 1874-1° febbraio 1875).
45. Per il falegname Giuseppe Borga di Conegliano (Treviso) accusato di mene rivoluzionarie (21-26 ottobre).

46. Costituzione a Ginevra ad opera di rifugiati italiani di una Sezione italiana ed intransigente dell'Internazionale (21 ottobre-6 novembre).
47. Gioi. Dubbio sulle elezioni politiche (25 ottobre).
48. Partito repubblicano. Progetto di organizzazione di un'associazione politica sotto il titolo di « Federazione umanitaria » (27 ottobre-29 novembre).
49. Proposta per la cittadinanza salernitana all'on. Giovanni Nicotera (30 ottobre).
50. Vincenzo Migliorini fu Scipione da Roccadaspide, domiciliato in Benevento, corrispondente del Comitato regionale repubblicano di Napoli (5-29 novembre).
51. Querela sporta dal Prefetto contro il giornale repubblicano di Salerno *La Sentinella dell'Irno* (6-10 novembre).
52. Pensione vitalizia di L. mille annue a favore del generale Garibaldi deliberata dal Comune di Salerno (9 novembre-19 dicembre).
53. Asilo infantile di Govone. Plico del presidente diretto ad Antonio Pizzolurusso di Salerno, presidente dell'Associazione giovanile italiana (12-19 novembre).
54. Elenco di indirizzi sequestrato all'internazionalista Francesco Natta (13-29 novembre).
55. Andata di Garibaldi al Parlamento. Supposizioni circa tale avvenimento (16 novembre-2 dicembre).
56. Società democratiche. Supposti movimenti insurrezionali (26 novembre-19 dicembre).
57. Internazionale. Volute mene rivoluzionarie (15 dicembre 1874-6 luglio 1875).
58. Elenco delle diocesi e delle monache esistenti nella provincia (1874).

Busta XIV. 1875-1877.

1875.

1. Giornale *Il Proletario*. Vigilanza per conoscersi i nomi di coloro che lo ricevono (1° gennaio-18 giugno).
2. Agitazioni dei partiti sovversivi per l'andata in Roma del generale Garibaldi. Dimostrazioni per il suo onomastico (12 gennaio-30 novembre).
3. Mene rivoluzionarie per la commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini (3-8 marzo).
4. Per un opuscolo di Felice Pyat pubblicato a Londra, contenente offese al re (27 luglio-3 agosto).
5. Nuova organizzazione del partito repubblicano nelle provincie meridionali (28 settembre-9 novembre).
6. Associazione misteriosa (Loggia massonica) scoperta in Nocera Inferiore (10-31 ottobre).
7. Nuova sezione dell'Internazionale costituita a Lugano col titolo « Sezione del Ceresio » (24 novembre-30 dicembre).

1876.

8. Società primaria romana per gli interessi cattolici (3 gennaio-24 maggio).
9. Pretesi tentativi dell'Internazionale per costituire sezioni fra gli artigiani (4 gennaio-30 marzo).

10. Articolo di Carlo Terzaghi inviato da Ginevra al giornale salernitano *Il Tribuno* del 1° gennaio 1876, n. 28 (10 gennaio).
11. Telegrammi spediti dalla Prefettura alle varie autorità centrali e periferiche (10 gennaio-31 dicembre).
12. Costituzione di una « Lega repubblicana » ad opera di Saffi, Quadrio, Bertani, Oliva, Cavallotti e Mussi (13 gennaio-22 aprile).
13. Mercuriali ebdomadarie. Raccolta dei numeri del giornale *il Corriere di Salerno* in cui vengono pubblicate dette mercuriali (22 gennaio-29 agosto).
14. Maneggi repubblicani per costituire associazioni di giovanetti di tenera età (26 gennaio-20 aprile).
15. Società dei reduci dalle patrie battaglie (28 gennaio-31 marzo).
16. Internazionale. Circolare della Federazione di Bruxelles per festeggiare il giorno commemorativo della Comune di Parigi (28 gennaio-30 marzo).
17. Internazionale. Congresso di Verviers e scissione fra la Sezione del Ceresio e il Comitato italiano per la rivoluzione sociale (30 gennaio-29 marzo).
18. Internazionale. Per una circolare firmata da Bakounine, Nabruzzi ed altri (31 gennaio-30 marzo).
19. Persone influenti del partito repubblicano. Relazioni trimestrali (11 febbraio-9 ottobre).
20. Internazionale. Per una circolare firmata da L. Nabruzzi, T. Zanardelli e Joseph Favre, invitante ad inviare un delegato al prossimo congresso regionale (16 febbraio-31 marzo).
21. Volontari italiani che partono per la Erzegovina (18 febbraio-11 luglio).
22. Ovazioni a Vittorio Emanuele, al Generale Garibaldi, al nuovo Ministero. Arrivo e partenza da Amalfi di S. A. R. il Principe Federico Carlo di Prussia (15 marzo-23 aprile).
23. Internazionale. Propaganda del Comitato per la rivoluzione sociale (17 marzo-26 giugno).
24. Associazione giovanile in Mercato Cilento (29 marzo-25 settembre).
25. Partito clericale borbonico reazionario. Per una circolare del Comitato Cattolico Centrale di Roma (5 aprile-23 giugno).
26. Manifestazioni popolari in Vallo della Lucania ed in Mercato Cilento per l'andata della Sinistra al potere (23-29 aprile).
27. Internazionale. Per una circolare diramata dalla Sezione del Ceresio a firma di Nabruzzi (6 maggio-11 giugno).
28. Complotto contro la Corte di Vienna. Vigilanza sull'internazionalista Ermenegildo Romanelli (8 maggio-11 luglio).
29. Internazionale. Preparazione del Congresso universale ad opera del Comitato del Giura Bernese (13 maggio-4 luglio).
30. Organizzazione e mene dell'Internazionale in Italia (2 giugno-16 settembre).
31. Internazionale. Mene per insinuarsi nelle pubbliche amministrazioni (9-19 giugno).
32. Internazionalista Federico della Monica corrispondente dell'altro internazionalista Augusto Bernardelli di Ferrara (3 luglio-16 agosto).
33. Internazionale. Sulla circolare a stampa firmata da Gaetano Grassi e Francesco Natta, datata Firenze 1° luglio 1876 (17 luglio-14 settembre).
34. Internazionale. Circolari relative al futuro Congresso (18 luglio-1° novembre).
35. Pellegrinaggio italiano in Francia (25 luglio-29 agosto).
36. Andrea Costa. Sorveglianza e arresto (23 agosto-2 novembre).
37. Internazionale. 3° Congresso italiano. Congresso generale di Berna. Propaganda per costituire sezioni dell'Internazionale in provincia di Salerno (24 agosto-28 novembre).

38. Internazionale. Congresso Giurassiano tenuto nei giorni 6 e 7 agosto a Chaux de Fonds (6 settembre-29 novembre).
39. Associazione di Mutuo Soccorso fra operai tipografi in Salerno (15-29 settembre).
40. Internazionale. Per la sede del Congresso generale (22 settembre-21 ottobre).
41. Opuscolo del comunardo A. Ferrare intitolato *Encore un soufflet* (24 ottobre-2 dicembre).
42. Denuncia di aggressione da parte di Matteo Maria Melillo, direttore del giornale *Il Vesuvio* (15-20 novembre).
43. Restrizioni per i membri della Croce Rossa stabilite dalla Sublime Porta (26 novembre).

1877.

44. Partito repubblicano. Elenchi trimestrali (3 gennaio-17 ottobre).
45. Circolari relative al partito clericale (1° febbraio-27 dicembre).
46. Società operaie di Mutuo Soccorso di Nocera Inferiore (27 aprile-2 novembre).
47. Mene del partito clericale (22 agosto-16 ottobre).
48. Partito clericale. Unioni operaie cattoliche. Sacerdote Andrea Angrisani di Nocera (25 settembre-7 dicembre).
49. Perito clericale. Padre Agostino Donnadio (13 ottobre-22 novembre).

Busta XV. 1878-1879.

1878.

1. Associazioni del partito clericale (2 gennaio-26 ottobre).
2. Elenchi trimestrali degli iscritti al partito repubblicano (3 gennaio-30 dicembre).
3. Maneggi del partito repubblicano (5 maggio-21 luglio).
4. Attentato ad Umberto I. Indirizzi al re dei Comuni della Provincia (19-24 novembre).

1879.

5. Associazioni politiche meno le clericali. Elenchi trimestrali (7 gennaio 1879-9 gennaio 1880).
6. Circolari ministeriali sul partito Internazionale (13 gennaio-18 dicembre).
7. Circolari ministeriali sul partito clericale e corrispondenza diversa (23 gennaio-8 novembre).
8. Società operaie. Elenchi trimestrali (14 febbraio 1879-20 gennaio 1880).
9. Per Raffaele Maronè di Prignano e Matteo Maria Melillo arrestato a Bagno-cavallo (18 febbraio-9 dicembre).
10. Circolari ministeriali sul partito repubblicano e corrispondenza varia (18 febbraio-23 luglio).
11. Associazioni clericali. Elenchi trimestrali (28 febbraio 1879-20 aprile 1880).
12. Ammonito Giuseppe Bochicchio fu Nicola da Pietragallo, domiciliato in Policastro, internazionalista (12 marzo-8 aprile).

13. Individui laici ed ecclesiastici appartenenti al partito clericale retrivo (1° aprile 1879-7 gennaio 1880).
14. Internazionale. Persone che appartengono a quella setta e che hanno importanza. Elenchi trimestrali (1° aprile 1879-21 gennaio 1880).
15. Socialisti tedeschi espulsi dal R. Presidio di polizia di Berlino (2 aprile).
16. Associazioni politiche sciolte dal potere politico (14-16 aprile).
17. Sequestro del *Bollettino socialista rivoluzionario* (7-12 maggio).
18. Avvocato Canio Bozza di Aquilonia, voluto socialista (16 maggio-19 novembre).
19. Emigrazione al Venezuela (10 agosto-13 ottobre).
20. Per la crisi annonaria (15 agosto-24 settembre).
21. Guerra fra il Chili, il Perù, e la Bolivia. Acquisto ed esportazione dall'Italia di armi e materiali da guerra (31 agosto-4 settembre).
22. Sorveglianza speciale sugli stabilimenti industriali del circondario di Salerno (13 settembre).
23. Internazionalista Nicola De Felice, commesso libraio. Vigilanza (14 settembre).
24. Norme circa l'impiego delle truppe in caso di allarme (16 settembre).
25. Bosco di Persano. Agglomeramento di lavoranti e Stazione di RR. Carabinieri (14 ottobre-19 novembre).
26. Internazionalista Francesco Gastaldi fu Antonio da Cagliari, ex luogotenente di artiglieria (1879).
(Solo la cartella. Una nota avverte che la pratica passò al 1880, ma non si trova).
27. Internazionalisti Giovanni Domanico e Francesco Saverio Merlino.
(Nota come al n. precedente).
28. Internazionalisti del Comune di Sant'Arsenio Crisostomo Splendore e Federico Costa.
(Nota come al n. precedente).

Recensioni

ROBERTO BATTAGLIA, *Storia della Resistenza italiana. 8 settembre 1943-25 aprile 1945*. Torino, G. Einaudi, 1953, in-8°, pp. 621.

La Resistenza rappresenta una delle più grandi esperienze politiche del popolo italiano, da mettere accanto, per la importanza delle conseguenze, al Risorgimento nazionale, e più profonda di esso, almeno sotto il profilo della vastità ed imponenza della partecipazione attiva delle grandi masse allo sviluppo e alla determinazione degli avvenimenti.

Il processo risorgimentale che condusse l'Italia al raggiungimento della sua unità, è avvenuto — come è noto — sulla base e per l'impulso delle forze e degli interessi della borghesia che, dopo avere costituito il fondamento unitario del paese ed esserne diventata la forza storica dirigente, travolse le divisioni regionali, tolse la direzione politica alle antiche caste privilegiate e procedette alla risoluzione della istanza di rinnovamento nazionale, creando condizioni affatto nuove ed imprimendo un ritmo diverso e più accelerato allo sviluppo della intera società italiana.

Al risorgimento nazionale la partecipazione popolare fu assicurata tramite alcune figure, movimenti ed episodi: Garibaldi, le insurrezioni di Milano e di Brescia, i picciotti siciliani ecc., tuttavia non v'è dubbio che l'intero movimento, la sua direzione, i suoi obiettivi, i mezzi con cui essi furono perseguiti, furono opera della borghesia, che cercò anzi in generale, di tenere lontane le masse popolari dalla lotta. La immissione dei contadini, degli artigiani, degli operai nella vita politica del paese, si è iniziata più tardi, dopo la unificazione, ed ha assunto proporzioni apprezzabili ed addirittura rilevanti in talune regioni, sullo scorcio

del 1800 e ai principi del 1900. Tale partecipazione si fa sempre più viva ed attiva nel primo decennio del 1900, finché la prima guerra mondiale imprime ad essa un movimento largo e accelerato. La mobilitazione generale e civile, la politica di concessioni, sia pure solo verbali e demagogiche, che lo Stato borghese è costretto ad adottare nei confronti dei contadini per assicurarsene l'appoggio durante la guerra, i problemi nuovi di valutazione storica e di giudizio politico nonché gli obiettivi politici nuovi che il conflitto pone di fronte alle masse, sono tutti elementi che realizzano nel dopoguerra un processo di radicalizzazione delle masse popolari e le portano ad assumere un ruolo sempre maggiore e di primo piano sulla scena politica del paese.

Il fascismo parve arrestare questo processo storico e sembrò che esso fosse riuscito a contenere lo slancio popolare verso la conquista della economia nazionale, imbrigliandolo nei lacci della sua vuota demagogia e della dittatura e tentando di divergerne la forza verso obiettivi nazionalistici ed imperialistici. La seconda guerra mondiale ha concluso questa illusione; dalla guerra e dalle sue rovine è scaturita la Resistenza, che non a torto è stata definita il secondo Risorgimento nazionale.

Con la Resistenza, per la prima volta, la partecipazione del popolo alla politica in funzione attiva e determinante diviene un fatto assoluto e generale che assorbe e condiziona a sé stesso qualsiasi altro movimento o attività nazionale.

Con la Resistenza, cadono alcune delle più pesanti limitazioni ed inibizioni alla partecipazione alla vita politica, persistite fino a quel momento in talune zone e strati popolari: ceto medio e contadini. Si bruciano definitivamente

Estratto da **Movimento Operaio**

Rivista di storia e bibliografia

n. 3

Maggio-Giugno 1954 a. VI (Nuova serie)

Impaginazione: Cooperativa Rinascita - Milano

Stampa: Stabilimento Poligrafico G. Colombi S. p. A.